



Associazioni dei cittadini-pazienti alle istituzioni: “Per vivere e non sopravvivere abbiamo bisogno di più infermieri”

Sono i rappresentanti di quasi 22 milioni di malati cronici, dalle associazioni dei malati oncologici a quelle dei portatori di stomie, da chi ha bisogno di nutrizione parenterale al coordinamento nazionale famiglie con disabilità e molte altre ancora.

Chiedono al Governo in una petizione inviata all’esecutivo, al Parlamento e alle Regioni, di non essere lasciati soli sul territorio, nella loro vita di tutti i giorni e per questo hanno bisogno di più infermieri. E specializzati.

La ricetta che le sedici associazioni (le più numerose rispetto alle persone che rappresentano) propongono è quella di consolidare una logica normativa e attuativa di reale multi-professionalità e integrazione multidisciplinare oltre che una integrazione tra ospedale e territorio che favorisca davvero la continuità delle cure per sviluppare operativamente un nuovo modello di assistenza di prossimità e domiciliare. Prevedere quindi nelle linee di indirizzo non solo gli standard quantitativi, ma i modelli di relazione interprofessionale da attuare.

Per farlo il modello che oltre venti milioni di italiani bisognosi di assistenza e le loro famiglie propongono è semplice:

1. dare compiutezza e sviluppo alla figura dell’**infermiere di famiglia e comunità**, figura che potrebbe essere soluzione di gran parte dei problemi, ma che oggi per ragioni di formazione e numerosità (carenza) del personale, è quasi del tutto assente nelle regioni o male impiegato dove presente;
2. **ricomporre la frattura dei servizi e la mancanza di integrazione tra ospedale e territorio, compito questo che può svolgere lo stesso infermiere, coordinando gli interventi dei vari professionisti**, così come il PNRR descrive per le case di comunità, gli ospedali di comunità e le centrali operative, che senza il necessario personale rischiano rimanere caselle vuote;
3. innovare realmente le strutture dando il giusto peso ai loro contenuti; **garantire alle famiglie e ai pazienti la presenza di una figura di riferimento a livello domiciliare** e in questo senso Governo al Parlamento devono mettere mano alla reale programmazione non solo sulla carta di interventi e di presenza dei professionisti sul territorio;
4. **far riconoscere e certificare le specializzazioni infermieristiche** affinché il cittadino possa usufruire e richiedere il professionista più competente per i propri bisogni anche in relazione alla complessità delle persone con bisogni assistenziali specifici;
5. **definire sempre più specificamente le attività dell’infermiere di famiglia/comunità in relazione ai servizi domiciliari attivati** per evitare sovrapposizioni o conflitti possibili e inefficienze nella gestione del paziente.

“Ringraziamo per il chiarissimo appello le associazioni dei cittadini-pazienti che sanno di poter trovare nella nostra Federazione tutto l’appoggio necessario non solo dal punto di vista organizzativo, ma anche clinico, sociale e umano – **commenta Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI)** – ci auguriamo che il Governo ascolti le richieste dei pazienti e dei cittadini. Che chiedono **non solo con soluzioni nell’acuzie, ma per la vita di tutti i giorni, quella che ogni persona ha diritto a vivere**”.

“**Le carte in tavola la FNOPI le ha messe – aggiunge Mangiacavalli** – e sono quelle di un gesto di riconoscimento verso gli infermieri con l’anticipazione rispetto ai contratti dell’indennità di specificità infermieristica e la possibilità di avere un numero di docenti-infermieri in grado di poter formare con qualità e professionalità gli infermieri di domani per far fronte all’allarmante carenza che anche le associazioni denunciavano. E nel breve periodo meno burocrazia con l’allentamento del vincolo di esclusività, che consenta da subito a chi è già in servizio di andare in aiuto ai bisogni chiarissimi di questi cittadini”.

Tutto questo naturalmente ha come presupposto la partecipazione collettiva delle associazioni che rappresentano queste categorie di cittadini-pazienti alla predisposizione dei nuovi modelli di assistenza di tutte le parti interessate, cittadini, pazienti, tutte le professionalità del sociale e del sanitario, programmatori ecc. **Tutto questo “per dare vita alla vita e non sopravvivenza alla vita”, scrivono a chiare lettere le Associazioni.**

“La nostra Federazione - conclude la presidente FNOPI – è pronta e disponibile ad accogliere la richiesta delle associazioni che da sempre ascoltiamo e supportiamo perché i loro reali bisogni sono il nostro primo obiettivo. Ci auguriamo ora che anche le altre istituzioni e le altre componenti professionali facciano altrettanto, in un disegno costruttivo per un nuovo modello che assicuri salute e non sia il modo di primeggiare gli uni sugli altri: **i cittadini prima di tutto e al centro del sistema. È questa la parola d’ordine della nuova sanità**”.

[A QUESTO LINK LA LETTERA DELLE ASSOCIAZIONI DI CITTADINI PAZIENTI A GOVERNO, PARLAMENTO E REGIONI](#)

Le cronicità in Italia che hanno necessità di assistenza domiciliare			
Regioni	Persone con una malattia cronica grave	Persone con due o più malattie croniche	Totale cronici
Piemonte	654.530	926.647	1.581.178
Valle d'Aosta	16.971	26.073	43.044
Lombardia	1.355.344	1.866.504	3.221.848
Trentino-A.A.	115.257	154.837	270.094
Veneto	645.782	932.283	1.578.065
Friuli-V.G.	165.959	251.673	417.633
Liguria	236.565	379.853	616.418
Emilia-R.	693.708	1.016.026	1.709.734
Toscana	557.361	796.129	1.353.490
Umbria	160.359	223.943	384.302
Marche	230.570	338.926	569.496
Lazio	796.719	1.194.134	1.990.853
Abruzzo	216.822	314.139	530.962
Molise	56.713	70.252	126.964
Campania	904.824	1.229.886	2.134.711
Puglia	589.426	875.321	1.464.747
Basilicata	98.719	148.974	247.692
Calabria	358.734	496.391	855.125
Sicilia	769.418	1.141.132	1.910.551
Sardegna	298.176	408.837	707.013
Italia	8.919.925	12.787.932	21.707.857

Fonte: elaborazione Centro studi FNOPI su dati ISTAT relativi al tasso di cronicità per mille abitanti e dati Comuni Italiani per il numero di residenti per Regione nel 2021



Ufficio Stampa e Comunicazione

Via Agostino Depretis 70, Roma
0646200101
comunicazione@fnopi.it

